



## Il progetto “Disabili e sport” di Modena e Reggio Emilia: per una sicura e gratificante pratica motoria aperta a tutti

Andrea Cesare Caregnato\*, Fabiana Bruschi\*\*, Patrizia Facchini\*,  
Barbara Ilari\*\*, Ilaria Lotti\*\*\*, Chiara Luppi\*, Mauro Pagani\*, Guido Tirelli\*\*,  
Vincenzo Tota\*\*\*, Ferdinando Tripi\*

\*U.O. Complessa Tutela della Salute nelle Attività Sportive, USL di Modena

\*\*U.O. Semplice Medicina dello Sport, USL di Reggio Emilia

\*\*\*CIP, Comitato Provinciale di Reggio Emilia

### Introduzione

L'inattività fisica è tra le principali cause di malattia e di morte per gli effetti che determina sull'apparato cardiovascolare. Le referenze bibliografiche sono più numerose per l'età pediatrica. Un'attività motoria inadeguata determina riduzione delle abilità residue compromettendo autonomia e salute. Il progetto “Disabili e sport” è iniziato nel novembre 2007 presso il Servizio di Medicina dello Sport dell'AUSL di Modena con il contributo di enti pubblici e privati: è rivolto a soggetti disabili senza distinzione di età e patologia. Dal Settembre 2010 il progetto si è esteso a Reggio Emilia nel solo ambito scolastico. Dal maggio 2011 è iniziata una collaborazione col Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Modena. Sono stati recentemente avviati rapporti con l'INAIL locale. Gli obiettivi sono favorire la pratica motoria in uno stile di vita sano creando una rete territoriale per disabili, le loro famiglie e le società sportive.

### Metodi

Un team pluridisciplinare (medico dello sport, fisiatra, psicoterapeuta, dietista, infermiere professionale, tecnico sportivo) analizza le condizioni di salute del soggetto e fornisce l'indicazione per la prosecuzione o la scelta dell'attività sportiva e motoria idonea e più gradita.

### Risultati

Dal novembre 2007 al maggio 2012 a **Modena** sono state eseguite 627 visite (278 prime, 349 controlli), età media 24.6 anni, 70 agonisti, 164 non agonisti; 44 disabili non praticavano alcuna attività e sono stati avviati alla pratica sportiva. Il gruppo prevalente è dei disabili mentali (165), rispetto ai motori (66) ed ai soggetti con disabilità mista (34); i sensoriali sono 10. In 8 casi le condizioni cliniche non hanno permesso il rilascio di idoneità alla pratica sportiva. Le valutazioni eseguite durante la stagione sportiva 2011/2012 sono state 184, il 15% in più in confronto al 2010/2011.

A **Reggio Emilia**, durante la stagione sportiva 2011/2012, sono state eseguite 83 valutazioni di studenti inseriti in progetti scolastici adattati, con un incremento del 38% rispetto alla stagione sportiva precedente nella quale il progetto è iniziato in questa sede; le prime visite sono state 61, i controlli 22 (53 maschi, 30 femmine); relativamente alla tipologia di disabilità, i disabili mentali visitati sono stati 61, i motori 8, 9 i soggetti con disabilità mista (mentale e motoria), 2 sensoriale.

### Conclusioni

I disabili devono essere indirizzati verso una pratica idonea a migliorare lo stato di salute e le abilità residue. Sul territorio si devono incrementare le attività esistenti e sviluppare nuove opportunità di pratica sportiva idonea alla disabilità, creando una integrazione sul territorio tra attività sanitaria e progetti di promozione dell'attività motoria. Il progetto sta consentendo di studiare le correlazioni tra l'esercizio fisico e lo stato di salute nei disabili che praticano sport sia agonistico che amatoriale.



#### I maggiori finanziatori del progetto sono:

- Panathlon International Club, sezione di Modena
- Assessorato Politiche per la Salute, Regione Emilia-Romagna
- Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
- Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori



Comitato  
Provinciale di  
Reggio  
Emilia